

suo vasellame d'argento e fece ridurre in moneta moltissimi vasi sacri, onde sopperire alle spese della crociata.¹

In mezzo a questi apparecchi sollecitati dall'angoscia giunse la notizia della morte del potente conquistatore, che per una generazione intera aveva empito l'Europa e l'Asia col terrore del suo nome. Fino dagli ultimi di maggio erasi sparsa in Roma la voce della morte di Mohammed, ma soltanto il 2 giugno la notizia venne confermata per mezzo di lettere spedite dal governo veneziano ai suoi ambasciatori.² Colpi di cannone e il suono di tutte le campane annunziarono agli abitanti della città eterna la lieta notizia. Per ringraziarne Iddio il papa stesso si recò subito ai vesperi in S. Maria del Popolo, dove si riunirono pure l'intero Collegio cardinalizio e tutti gli ambasciatori. Sull'imbrunire fiammeggiarono dappertutto fuochi di allegrezza. Il 3 giugno furono indetti tre giorni di processioni per rendimento di grazie, alle quali intervenne personalmente Sisto IV.³ I brevi coi quali si faceva capire a tutte le potenze cristiane essere questa l'occasione propizia di tentare un colpo decisivo contro i Turchi, portano la data del 4 giugno. Sisto IV poteva in proposito accennare che egli aveva già allestito in Genova una flotta di 34 navi, la quale presto entrerebbe nel Tevere, e parimenti che in Ancona si sarebbero costruite navi da guerra, le quali tutte si riunirebbero con la flotta napoletana.⁴

Il 30 giugno il papa recossi insieme con tutti i cardinali a S. Paolo per benedire la suddetta flotta che riconduceva a Roma il cardinale legato Savelli ed aveva a bordo il Fregoso nominato cardinale di recente e destinato ad ammiraglio della flotta. Alla sera, dopo il vespero, il papa tenne un concistoro. Dopo che il Savelli ebbe riferito intorno alla sua legazione, venne eseguita la cerimonia dell'apertura della bocca al cardinal Fregoso,⁵ al quale il papa tenne poi un discorso circa il mandato che gli veniva affidato, pose

¹ *Diar. Parm.* 364-365. Cfr. CORTESIUS, *De cardinalatu cxxiv e Anecd. lit.* III, 258, inoltre SCHLECHT in *Histor. Jahrb.* XVI, 206. V. anche i versi contemporanei presso DU CHESNE 349.

² ** Disprezio di B. Bendedeus del 2 giugno 1481. Archivio di Stato in Modena. Cfr. IACOB. VOLATERRANUS 134.

³ * Lettera di B. Bendedeus da Roma, 3 giugno 1481. Archivio di Stato in Modena. Cfr. NOTAIO DI NANTIPORTO 1071 e INFESSURA 1147 (ed. TOMMASINI 87). La notizia fu similmente festeggiata in tutta Italia; vedi *Diar. Parm.* 374. Gli è però un fatto che il fervore per la crociata allora appena desto si raffreddò in molti. Così per es. i Bolognesi, per sottrarsi al promesso soccorso in danaro, dicevano: «mortuo nunc Turcorum tyranno necessitatem amplius non imminere». Sisto IV in un * breve dato da Roma il 16 giugno 1481 al rappresentante del legato ne fa le meraviglie ed esorta ad approfittare dell'occasione ora presentatasi per debellare il Turco: egli dal canto suo essere risoluto a tutto mettere in opera. Archivio di Stato in Bologna, *Lib. Q. 3.*

⁴ MÜLLER, *Docum.* 233.

⁵ * *Acta consist.* f. 62. Archivio segreto pontificio.